



Il peso delle parole

Il fiume della vita

L'umanità si muove da sempre ed è la sua fortuna.
Darwin lo chiamava "il fiume della vita".

La storia umana conosciuta comincia con una migrazione: *out of Africa*.



General Chart of the Mediterranean Sea. London, 1846

A chi richiama insistentemente il valore delle nostre radici vorrei ricordare le tradizioni dell'area del Mediterraneo (il mare interno alle terre) e vorrei partire da una parola come "accoglienza", che rimanda al senso profondo delle relazioni umane.



Rilievo d'altare. Cartagine 1° secolo d.C.

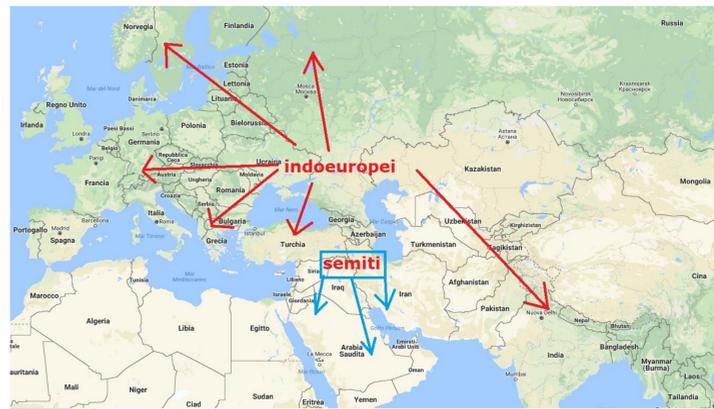
L'accoglienza è un dovere codificato nel diritto internazionale ma anche nella tradizione ebraica, come ricorda il *Levitico* («Il forestiero dimorante tra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi: tu lo amerai come te stesso») e cristiana.



L'ospitalità di Abramo, icona, inizio xv secolo, Museo Benaki, Atene

Le popolazioni primitive milioni di anni fa sono uscite dal continente nero e hanno colonizzato il resto del pianeta abitabile.

La storia europea è in larga parte una storia di profughi/e: una storia di soggetti attivi, che sono stati protagonisti della trasformazione sociale e politica del continente.



La lingua non solo manifesta, ma condiziona il nostro modo di pensare: essa incorpora una visione del mondo e ce la impone. La lingua non ha solo la funzione di rispecchiare i valori, ma anche quella di concorrere a determinarli, organizzando le nostre menti. Le parole cambiano la percezione delle persone.

Nella lingua, dunque, la posta in gioco è l'interpretazione del mondo che mette in moto il senso.

Quando si parla di accoglienza in senso culturale, non si parla solo dell'assegnazione di diritti e doveri, ma di quell'atteggiamento che viene definito da un'altra parola importante, "riconoscimento".

Per "Riconoscimento" si deve intendere un atteggiamento verso uno o più soggetti portatori di una qualche forma di diversità – di genere, sociale, nazionale, culturale, etnica – che si fondi sull'accettazione di essi per ciò che essi sono, e non per ciò che si pretenderebbe che fossero.



Così si rivolge Nausicaa al profugo Odisseo:

«Straniero... La fortuna è Zeus che la distribuisce agli uomini, ai buoni e ai malvagi, come vuole per ciascuno. A te ha dato in sorte questo e bisogna che tu lo sopporti. Ma ora, poiché alla nostra città, alla nostra terra sei giunto, non ti mancheranno le vesti né nessun'altra cosa di ciò che è giusto che riceva un supplice infelice».

L'incontro di Odisseo e Nausicaa. Anfora a figure rosse (440 a.C.) rinvenuta a Vulci

Nell'*Ecuba* di Euripide l'essere «ostili nei confronti dello straniero» è considerato un «innominabile crimine».

Nella cultura latina l'*Eneide* è l'esempio più noto di racconto epico, dove l'eroe protagonista è un profugo.

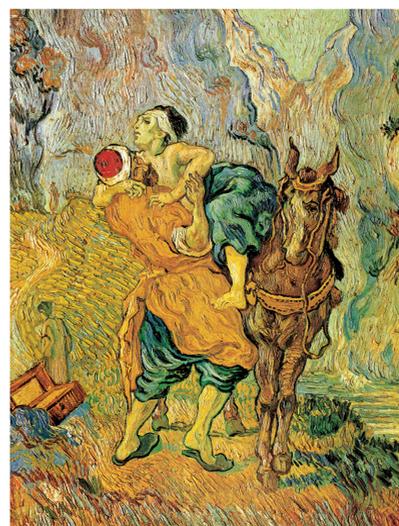
«Qui, in pochi, nuotammo alle vostre spiagge.

Che razza di uomini è questa?

Quale patria è così barbara da permettere una simile usanza?

Ci negano il rifugio della sabbia ...»

L'antica Roma è l'esempio più noto di *melting pot*; il suo impero fu la prima società multietnica del mondo, il primo esempio storico di globalizzazione. I veri punti di forza di Roma, quelli che la differenzieranno dagli imperialismi successivi, furono la tolleranza e un certo rispetto nei confronti dei popoli e delle culture che esprimevano, e un'organizzazione amministrativa con vaste autonomie.



Vincent Van Gogh, Il buon Samaritano, 1890 – olio su tela. Museo di Otterlo, Paesi Bassi

«Ero straniero e mi avete accolto» si legge nel *Vangelo* di Matteo.

Nella religione che non dice "prima gli italiani" ma "prima gli ultimi", i valori essenziali sono condensati nella parabola del buon samaritano esaltazione dell'ospitalità disinteressata verso l'altro, tanto più se nemico.

Nella cultura ebraica l'accoglienza e l'ospitalità sono prima di tutto quelle di Abramo che nella *Genesi* fornisce cibo, bevande e alloggio agli ospiti stranieri.

Nella tradizione beduina è fondamentale per la sopravvivenza essere accolti e di conseguenza è un dovere accogliere.